

Roma,  
Settembre 2022

**REGIONE TOSCANA**

## **SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

**Innovazione in Agricoltura – I Piani Strategici dei Gruppi Operativi**  
Terza Relazione di valutazione tematica: Fasi di Strutturazione e  
Osservazione (C3.1)

**INDICE**

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	4
1. Rilevazione del fabbisogno valutativo	7
2. Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio	8
3. Individuazione puntuale della metodologia più adatta per rispondere ai quesiti valutativi	12
4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione del questionario	17
5. Strumenti necessari all'analisi dei dati primari	18
6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari	19
7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari	23
8. Limiti dell'approccio metodologico	24
9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati	25
10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")	26
Allegato I – Questionario di rilevazione	27
Allegato II – Slide Focus Group Associazioni di Categoria	28
Allegato III – Slide Focus Group Responsabili regionali	34

---

**ELENCO DEGLI ACRONIMI**

**AdG:** Autorità di Gestione

**AKIS:** Agricultural Knowledge and Innovation Systems

**ARTEA:** Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

**AT:** Assistenza Tecnica

**CATI:** Computer-Assisted Telephone Interviewing

**CAPI:** Computer – Assisted Personal Interviewing

**CE:** Commissione Europea

**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

**FG:** Focus Group

**GO:** Gruppi Operativi

**PEI-AGRI:** Partenariato Europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

**PIF:** Progetto Integrato di Filiera

**PS:** Piano Strategico

**PSGO:** Piani Strategici dei Gruppi Operativi

**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale

**RdM:** Responsabile di Misura

**RT:** Regione Toscana

**SM:** Sotto Misura

**UE:** Unione europea

**UCI:** Ufficio Competente dell'Istruttoria

**VI:** Valutatore Indipendente

## Introduzione

Nel quadro di interventi dedicati all'ammodernamento e allo sviluppo tecnologico delle aziende agricole e forestale, nell'attuale periodo di programmazione FEASR 2014 - 2022 è stato promosso un nuovo approccio interattivo e cooperativo sul tema dell'innovazione. L'obiettivo principale è quello di giungere a soluzioni concrete che rispondano ai reali fabbisogni sollevati dalle aziende agricole e agroforestali (approccio bottom-up). La strada per ottenere questo obiettivo è quella di costruire un legame stabile e fertile tra il mondo della ricerca e il tessuto produttivo creando un sistema circolare di collaborazione e scambio di informazioni. **Lo strumento con cui si persegue tale finalità è il Gruppo operativo per l'innovazione (GO)** del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (**PEI AGRI**): costituendosi come un vero e proprio team multi-attore e multidisciplinare, il GO ha come obiettivo quello di individuare, nell'ambito di un Progetto Strategico (**PS**), quelle opportunità già sviluppate o quelle soluzioni innovative capaci di risolvere problemi specifici delle aziende agricole. L'elemento qualificante è identificabile nel partenariato del GO, nel quale tutti gli attori della filiera dell'innovazione – imprese agricole, forestali, agroalimentari, centri di ricerca, università, organizzazioni di consulenza – definiscono insieme oggetto e obiettivi del progetto di innovazione da sviluppare per il proprio contesto territoriale e produttivo.

Il presente approfondimento ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dello strumento attuativo dei PS GO del PEI-AGRI, introdotto per la prima volta nel presente periodo di programmazione, e i primi risultati ottenuti dai PS dei Gruppi Operativi della Regione Toscana.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della RT, il supporto viene offerto alle compagini che intendono costituirsi nell'ambito della Sottomisura (SM) 16.1 dei PSR "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", mentre il collaudo delle progettualità innovative è a carico della SM 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie". Come avvenuto in Regione Toscana, infine, le varie SM della M16 potevano essere accompagnate dalla M1 dedicata al trasferimento di conoscenze e alla divulgazione.

### Figura 1- Bando PSGO PSR 2014 – 2022 Regione Toscana

Il bando PSGO (annualità 2017) predisposto da RT si configurava come un bando "multimisura".

SM obbligatorie:

- ▶ 16.2 "Progetti pilota"
- ▶ 1.2 "Azioni di informazione"

SM facoltative:

- ▶ 1.1 "Formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze"
- ▶ 1.3 "scambi e visite interaziendali"

Per come sono stati concepiti, **i GO possono appartenere a 5 diverse aree tematiche d'interesse:**

1. **Cambiamenti climatici:** riduzione input, miglioramento e conservazione del suolo, lotta fitosanitaria a basso impatto;
2. **Bioeconomia:** utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari;
3. **Modellistica:** sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DDS), applicazione dati tele rilevati all'agricoltura di precisione;
4. **Miglioramento quali-quantitativo** e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali, nuove varietà, razze e tipologie di prodotto, multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione delle attività;

5. **Analisi comparativa** tecnico-economica e creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, adozione di nuove modalità di trasformazione e commercializzazione.

Al 2021 in Toscana si registra già un numero rilevante di progetti conclusi e per tale motivo l'AdG ha chiesto al Valutatore la Redazione di un rapporto di valutazione tematica al fine di valutare i primi risultati emersi dai singoli progetti di innovazione dei Gruppi operativi.

Il PSR toscano è stato infatti uno dei primi ad attivare gli strumenti collegati alla progettazione integrata, puntando alla sensibilizzazione ed all'attivazione del territorio nelle fasi precedenti alla sottoscrizione dei Progetti ed affrontando poi un'intesa attività di animazione e divulgazione dei risultati in una fase successiva al completamento degli interventi.

La presente Relazione C 3.1 afferisce alle prime due fasi del processo valutativo:

- **Strutturazione:** si concretizza nell'attività di organizzazione e pianificazione delle attività, con particolare attenzione alla costruzione delle modalità di indagine, anche in ragione della condivisione con la Regione;
- **l'Osservazione,** nel corso della quale si provvede al reperimento delle informazioni e dei dati da fonte primaria (es. presso i beneficiari) e secondaria (es. dati di monitoraggio).

La Relazione è stata elaborata in coerenza con quanto indicato nella relativa Scheda Attività riportata nel Capitolato (art. 2), nella quale si dà conto delle singole sotto-attività richieste, ivi comprese quelle inerenti alla rilevazione dei dati primari.

Tale fase è caratterizzata dalla:

- ▶ rilevazione dei fabbisogni valutativi dell'AdG relativamente agli approfondimenti tematici attraverso il confronto con l'AdG e il Comitato di Pilotaggio;
- ▶ analisi dei temi di approfondimento individuati dall'AdG, per la definizione delle possibili domande valutative e la loro articolazione in criteri di giudizio e indicatori;
- ▶ identificazione delle fonti primarie e secondarie;
- ▶ rilevazione dei dati primari e acquisizione dei dati secondari.

L'approfondimento tematico sarà completato con la Relazione C3.2 che sviluppa le fasi di "Analisi e Giudizio", restituendo quindi i risultati delle analisi condotte, il giudizio conclusivo e la formulazione dei dovuti suggerimenti.

Di seguito si riporta, infine, la struttura del Documento:

- ▶ nei Capp. 1, 2 e 3 si sviluppa il percorso logico che va a delineare la strutturazione dell'approfondimento tematico: a partire dalla rilevazione dei fabbisogni conoscitivi (obiettivi e finalità dell'indagine), l'esplicitazione dei temi di approfondimento dell'attività di valutazione fino a giungere alla formulazione delle domande di valutazione, i relativi criteri di giudizio e indicatori;
- ▶ nel Cap. 4, viene esplicitata la metodologia di analisi e il percorso seguito per la valutazione, compresa la selezione dei casi studio in accordo con i referenti regionali;

- ▶ nel Cap. 5, si presenta il resoconto delle attività realizzate dal Valutatore per raccogliere i dati primari;
- ▶ nel Cap. 6, vengono presentati gli strumenti per raccogliere i dati primari (questionario di rilevazione e Focus Group);
- ▶ nei Cap. 7 e Cap. 8, vengono esplicitate le attività del Valutatore per la raccolta dei dati primari e secondari utili all'indagine;
- ▶ nel Cap. 9, si identificano i limiti dell'approccio metodologico utilizzato;
- ▶ nel Cap. 10, invece, vengono evidenziati i punti di forza e di debolezza del disegno di valutazione e le criticità riscontrate nel percorso valutativo;
- ▶ il Cap. 11 chiude il documento presentando le conclusioni e alcune raccomandazioni proprie di queste prime due fasi di analisi sotto forma di 'diario di bordo'.

## 1. Rilevazione del fabbisogno valutativo

La scelta della RT di dedicare il terzo approfondimento valutativo ai PS GO è legata alla elevata strategicità di uno strumento innovativo cui è stato riconosciuto un ruolo di primo piano, come del resto a tutta la progettazione complessa (in primo luogo i Progetti Integrati di Filiera) del PSR 2014-2022, rispetto ad un'attuazione ordinaria delle Misure.

Ai GO è stato affidato un obiettivo altamente rilevante per accrescere la competitività e la produttività del comparto agricolo, forestale e agro-alimentare, attraverso la diffusione dell'innovazione e della conoscenza.

I PS GO, come si è detto in precedenza, sono stati introdotti per la prima volta nella presente programmazione, la loro natura è dunque "sperimentale" (sebbene per certi versi si pongano in continuità con le esperienze della M.124 del PSR 2007-2013) e questo aspetto rappresenta un ulteriore motivo alla base della opportunità di **valutare l'efficacia dello strumento sia con riferimento al suo funzionamento e alle modalità attuative, sia all'effettiva capacità di raggiungere gli ambiziosi obiettivi, tra i quali la diffusione delle innovazioni implementate nel territorio e/o nel settore interessato.**

L'AdG ha manifestato sin dall'avvio delle attività di valutazione l'intenzione di dedicare un approfondimento ad hoc sui Piani Strategici dei GO, con la consapevolezza di dover attendere un adeguato avanzamento dei progetti per poter disporre delle necessarie informazioni atte a verificare il successo (o meno) dei progetti.

Il vantaggio di realizzare una valutazione tematica sullo strumento dei PS GO in questa fase della programmazione offre l'opportunità di analizzare i primi risultati dei progetti conclusi (il termine dei progetti del primo bando era aprile 2022, ma qualcuno ha completato le attività anche prima di quella data). Le considerazioni valutative entrano nel merito, quindi, non soltanto dei meccanismi attuativi, ma anche dei primi riscontri economici, sociali e relazionali registrati dai diversi soggetti partecipanti che operativamente vi hanno preso parte.

Il confronto costante con l'AdG e gli altri referenti regionali (soprattutto nell'ambito degli incontri operativi) coinvolti a diverso titolo nell'attuazione dei PS GO ha permesso di confrontarsi sui fabbisogni conoscitivi individuati come pure di identificare ulteriori elementi informativi funzionali a definire i temi rilevanti, a formulare le domande di valutazione ed anche a costruire successivamente gli strumenti di rilevazione dei dati primari.

Accanto all'analisi più "alta" di efficacia, è emerso uno specifico interesse sui seguenti aspetti:

- ▶ **Elementi strutturali e sistemici che hanno condizionato - positivamente o negativamente - il processo di innovazione dei GO finanziati dal PSR Toscana.** Ciò significa analizzare "cosa ha funzionato", "cosa no", per quali motivi e facendo emergere il nesso causale tra la riuscita / il fallimento di un PSGO ed il contesto in cui si realizza;
- ▶ **Elementi procedurali e attuativi** che hanno rappresentato un **punto di forza, una buona prassi** o **elementi di debolezza** che, viceversa, potrebbero essere rimossi o attenuati nella programmazione 2023-2027. In merito a questo ultimo aspetto si sottolinea che l'esperienza dei PSGO ha rappresentato una buona prassi per quanto riguarda la semplificazione amministrativa e il miglioramento delle performance del personale di Regione Toscana direttamente coinvolto. È stata infatti occasione per creare un

**“laboratorio di semplificazione”** poiché ha reso possibile osservare ed introdurre diverse migliorie “in corso d’opera” di modo tale da migliorare le performance finali dello strumento (con particolare attenzione alla tempistica) e a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (introduzione dei costi standard vs costi reali; bandi multi misura vs bandi a sovvenzione globale, coinvolgimento di imprenditori che non fanno parte del partenariato, etc.).

- ▶ In ultimo, potranno **essere presi in considerazione gli elementi atti a migliorare la nuova programmazione 2023-2027 e a cogliere le potenzialità del sistema AKIS, afferenti al coordinamento ed alla strutturazione di AKIS**: rilevare la nascita di reti strutturate, capaci di evolversi, interattive e utili ad accelerare lo scambio di conoscenze, la condivisione delle idee, l'innovazione in senso proprio e, soprattutto, l'attuazione nelle pratiche (obiettivo trasversale sulla "modernizzazione").

---

## **2. Analisi dei temi di approfondimento e definizione delle domande di valutazione con i relativi criteri di giudizio**

Delimitato il campo di indagine sul quale concentrare l’analisi, sono emersi **i singoli temi di approfondimento** comprendenti sia aspetti organizzativi che attuativi dello strumento del PSGO: nella tabella che segue si fornisce evidenza del legame di questi con i fabbisogni conoscitivi e del conseguente nesso alla lettera delle domande di valutazione che orientano le finalità e i metodi della valutazione.

Concludono la tabella i criteri di giudizio che identificano il termine di paragone, la norma rispetto alla quale giudicare il soddisfacimento – o meno – delle specifiche questioni sottese alle domande di valutazione, gli indicatori, i criteri di risposta e le fonti informative identificare per fornire le risposte.

Fase del PSGO	Fabbisogni	Temi	Domanda di valutazione	Criterio di giudizio	Indicatore	Criteri di risposta e fonti informative
Definizione del progetto e creazione del partenariato	Stabilire / cercare un nesso causale tra elementi strutturali e sistemici che contribuiscono alla riuscita / fallimento di un PSGO	Nascita del progetto e del Piano Strategico Nascita del GO	Qual è stato l'elemento che ha fatto da "reagente" / "agente lievitante" per la riuscita di un progetto?	Coerenza tra idea progettuale ed esigenze del comparto produttivo Definizione condivisa dell'idea progettuale tra il mondo della ricerca e il comparto produttivo	▪ Grado di coerenza tra fabbisogni e piano strategico	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi di: ▪ Interviste dirette ▪ Schede di sintesi ▪ FG con Associazioni di categoria/ RT
Avvio e implementazione del progetto	Individuare quali elementi hanno costituito un punto di forza, una buona prassi o, viceversa, un punto di debolezza per la riuscita del PSGO	Valorizzazione delle semplificazioni amministrative introdotte da RT	Quali elementi hanno condizionato (positivamente o negativamente) l'esito di un PSGO?	Efficacia ed efficienza delle procedure attuative	▪ Numerosità ed efficacia degli elementi di semplificazione introdotti	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi di: ▪ Interviste dirette ▪ FG con Associazioni di categoria /RT ▪ Bando attuativo 2017 ▪ Bando attuativo 2021 ▪ Manualistica RT ▪ FG con Associazioni di categoria / RT
		Efficacia dell'approccio interattivo e cooperativo dello strumento PSGO		Introduzione di elementi di semplificazione amministrativa		
Chiusura divulgazione del Progetto	Diffondere le innovazioni implementate nel territorio e/o nel settore interessato	Capacità di costruire un legame solido tra mondo della ricerca e mondo produttivo	Quali sono le principali lezioni apprese?	Raggiungimento degli obiettivi dei PS L'innovazione sperimentata è stata innestata in un contesto con processi, metodi e	▪ Qualità della collaborazione instaurata tra il settore produttivo e il settore della ricerca	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi: ▪ Interviste dirette ▪ FG con Associazioni di categoria /RT

Fase del PSGO	Fabbisogni	Tem	Domanda di valutazione	Criterio di giudizio	Indicatore	Criteri di risposta e fonti informative
				prodotti già consolidati		
				Efficacia delle attività di divulgazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Livello di interesse registrato rispetto alle attività di divulgazione</li> </ul>	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ FG con Associazioni di categoria/ RT</li> </ul>
		Analisi della distribuzione dei PSGO sul territorio e degli attori rilevanti		Distribuzione territoriale dei PSGO rispetto agli ambiti di intervento e agli attori più rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distribuzione percentuale e qualitativa dei PSGO</li> </ul>	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Georeferenziazione degli interventi</li> <li>▪ FG con Associazioni di categoria/ RT</li> </ul>
	Verificare le opportunità offerte dalla nuova programmazione e dal sistema AKIS	Approccio dal basso		Capacità di mettere a frutto l'esperienza e l'interesse del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risorse allocate su PSGO per il 2023-2027</li> </ul>	Risposta di tipo descrittivo basata principalmente su analisi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interviste dirette</li> <li>▪ FG con Associazioni di categoria</li> <li>▪ FG con RT</li> </ul>

Considerando la tipologia dei criteri di giudizio che rimandano ad un'attività di verifica di natura qualitativa, il VI nella Relazione C3.2 intende fornire principalmente risposte di tipo descrittivo pertanto, piuttosto che ricorrere a indicatori quantitativi che non sarebbero in grado di restituire informazioni utili al processo decisionale. L'obiettivo è quello di individuare quegli elementi concreti che hanno condizionato l'efficacia dello strumento dei PSGO sui quali è possibile intervenire per valorizzarli o, se negativi, rimuoverli o stemperarli, fornendo inoltre indicazioni e soluzioni strategiche per il prossimo ciclo di programmazione.

Nella fase di analisi del materiale raccolto (quindi nel corso della elaborazione della Relazione C3.2), il VI si riserva di affinare ulteriormente gli indicatori identificati allo scopo di valutare in modo appropriato la performance dei PSGO.

Questa scelta è altresì in linea con la metodologia di tipo qualitativo che viene presentata nel capitolo successivo.

### 3. Individuazione puntuale della metodologia più adatta per rispondere ai quesiti valutativi

L'approccio metodologico seguito per sviluppare il presente approfondimento tematico ha previsto un **percorso logico** che a partire dall'individuazione dei fabbisogni consente di giungere alla definizione delle domande di valutazione e alla loro articolazione.

I fabbisogni emersi hanno fatto privilegiare un **metodo qualitativo**, considerando che la Regione dispone di tutti gli elementi attuativi di natura quantitativa, considerando che il livello di monitoraggio dei progetti di cui si dispone è ampio e anche di dettaglio, sia per gli obblighi informativi/divulgativi cui devono adempiere i GO, sia per la grande attenzione riservata anche dalla Rete Rurale Nazionale al tema, la quale vi ha dedicato uno spazio WEB "Innovarurale", un vero e proprio osservatorio di tutti i Gruppi operativi finanziati in Italia.

A questo punto è stato possibile – nel rispetto delle previsioni del Capitolato – definire gli strumenti di indagine che prevedono un ampio ricorso alla cd. **valutazione partecipata**, con il coinvolgimento di tutti i soggetti che a diverso titolo partecipano all'attuazione degli interventi, identificando per ciascuna categoria lo strumento di rilevazione più adeguato, oltre che le informazioni che si intendevano raccogliere e/o il contributo atteso da ciascuno:

- ▶ **Referenti regionali**, ascoltati nell'ambito degli **incontri operativi** per la strutturazione del lavoro, di **interlocuzioni più informali** per la selezione di 16 PS GO su cui realizzare Casi studio e la condivisione degli strumenti di rilevazione (es. questionari) e, infine, nell'ambito di un **Focus group** conclusivo per la restituzione e il confronto sui principali risultati emersi.
- ▶ **Capofila dei PS GO** selezionati e di alcuni **testimoni privilegiati** identificati tra i partner dello stesso Gruppo operativo; questi soggetti sono stati ascoltati attraverso **interviste de visu** nell'ambito della realizzazione dei Casi studio.
- ▶ **Referenti delle principali Associazioni di categoria**, esperti del tema, ascoltati nell'ambito di un **Focus group** volto a raccogliere elementi utili a verificare l'efficacia dello strumenti, i suoi punti di forza e gli eventuali limiti, nonché le prospettive per la futura programmazione; in questo caso i partecipanti hanno portato la propria esperienza sia con riferimento al coinvolgimento diretto su alcuni PS GO, che una visione più alta e strategica espressione dell'interesse dei propri associati.

Di seguito si riassume il percorso seguito per l'implementazione dell'approccio metodologico individuato:

- ▶ **FASE 1** – Interlocuzione con RT volta alla rilevazione dei fabbisogni conoscitivi e alla definizione delle domande di valutazione (cfr. capp. 2 e 3);
- ▶ **FASE 2** – Definizione dell'approccio metodologico; identificazione delle informazioni di natura secondaria, individuazione dei soggetti da ascoltare e degli strumenti di rilevazione dei dati primari (cfr. cap. 5 e 6);
- ▶ **FASE 3** – Selezione dei casi studio in stretto raccordo con la RT;
- ▶ **FASE 4** - Raccolta e sistematizzazione delle informazioni da fonte primaria e secondaria (analisi documentale, realizzazione delle interviste in loco e dei due Focus group);

- ▶ **FASE 5** - Stesura definitiva della Prima Relazione di valutazione tematica: Strutturazione e Osservazione (C3.1).

Si vuole sottolineare, che durante la **quarta fase**, in particolare, il VI ha proceduto all'analisi desk degli interventi selezionati per i Casi studio utilizzando come base informativa le schede descrittive dei PSGO rese disponibili da RT sul proprio portale web<sup>1</sup>, oltre alle altre informazioni presenti sui siti dei Gruppi Operativi e sul portale di Innovarurale<sup>2</sup>.

Di seguito si riporta la tabella che mostra i 16 progetti complessivamente coinvolti nell'approfondimento e, nel dettaglio, il comparto produttivo (olivicolo, multifiliera, cerealicolo etc.), l'area tematica (miglioramento quali quantitativo, bioeconomia, cambiamenti climatici, etc.), il soggetto Capofila, la provincia ed il comune di appartenenza.

---

<sup>1</sup><https://www.regione.toscana.it/-/piani-strategici-dei-gruppi-operativi-ps-go-?inheritRedirect=true&redirect=%2Fsearch%3Fq%3Dps-go%26orderBy%3Dhits%26sortBy%3Ddesc%26type%3Dcom.liferay.journal.model.JournalArticle>

<sup>2</sup> <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/gruppi-operativi/bancadati-go-pei>.

**Tabella 1- Casi Studio: riepilogo delle principali informazioni**

Nr	Acronimo e titolo	Comparto	Area tematica	Capofila	Numerosità partenariato	PR	Comune
1	<b>VINTEGRO</b> Integrità e stabilità del vino toscano	Vitivinicolo	Miglioramento quali-quantitativo	ISVEA srl - Istituto per lo Sviluppo Viticolo Enologico ed Agroindustriale	6	SI	Poggibonsi
2	<b>CEREALI RESILIENTI 2.0</b> Diversità nei cereali per l'adattamento ai cambiamenti climatici - seconda fase	Cerealicoltura	Cambiamenti climatici	Rete Semi Rurali	8	FI	Scandicci
3	<b>COBRAFF</b> Coprodotti per bioraffinerie	Colture oleaginose	Bioeconomia	Chimica Verde Bionet	20	AR	Arezzo
4	<b>SMARTGAS</b> Biogas intelligente: coltivare con il biogas per ridurre l'impronta di carbonio ed aumentare sostenibilità e resilienza ai cambiamenti climatici di sistemi colturali per le produzioni toscane di qualità	Multifiliera	Cambiamenti climatici	Federazione Regionale Delle Unioni Prov.li Agricoltori Toscana	10	FI	Firenze
5	<b>NOMADI-App</b> Nuove opportunità nel monitoraggio a distanza nell'apicoltura produttiva	Apicoltura	Modellistica	Assoc. Regionale Produttori Apistici Toscani	8	FI	Carbonile
6	<b>FEEDS</b> Farine di insetti allevati su scarti agricoli per la produzione mangimistica	Multifiliera	Bioeconomia	L'unitaria Cooperativa Zoocerealicola s.c.	5	PI	Pisa
7	<b>VARITOSCAN-Clima</b> Valorizzazione delle colture da rinnovo in ambienti toscani in previsione dei futuri cambiamenti climatici	Cerealicoltura	Miglioramento quali-quantitativo	Azienda Agricola Biologica Bio-agriturismo IL CERRETO	32	PI	Pomarance
8	<b>FERTIBIO</b> Sviluppo del processo produttivo di fertilizzanti biologici e loro applicazione in diverse settori produttivi dell'agricoltura toscana	Multifiliera	Cambiamenti climatici	Terre dell'Etruria, Società Cooperativa Agricola tra Produttori	12	PI	Cascina
9	<b>AUTOFITOVIV</b> Buone pratiche per l'autocontrollo e la gestione fitosanitaria sostenibile nel vivaismo ornamentale	Florovivaismo	Cambiamenti climatici	Associazione Vivaisti Italiani	11	PT	Pistoia

Nr	Acronimo e titolo	Comparto	Area tematica	Capofila	Numerosità partenariato	PR	Comune
10	<b>KATTIVO</b> Piano Strategico per lo sviluppo di un Kit per la modifica di atomizzatori in grado di eseguire Trattamenti con tecnologia innovativa a dose variabile ottimizzata in funzione della chioma e ridurre il rilascio di sostanze inquinanti e fitofarmaci	Viticultura	Cambiamenti climatici	Tenute Ruffino s.r.l. società agricola	5	SI	Castellina in Chianti
11	<b>HOPS-TUSCANY</b> Sviluppo della coltivazione di luppolo toscano per la produzione di birre artigianali made in Tuscany	Colture industriali	Miglioramento qualitativo	Birrificio Valdarno Superiore	5	AR	Malafrasca-San Frustino
12	<b>PRECISION SHEEP</b> Agricoltura di precisione e qualità del latte ovino	Latte e prodotti lattiero-caseari	Miglioramento qualitativo	Consorzio per la Tutela del Formaggio Percorino Toscano a Denominazione Di Origine Protetta	8	GR	Grosseto
13	<b>VITOSCA</b> Il vitello toscano: strategie innovative di incremento	Zootecnia - bovini/bufalini	Miglioramento qualitativo	Associazione Regionale Allevatori della Toscana	8	FI	Osmannoro -Sesto Fiorentino
14	<b>OLIONOSTRUM</b> Olionostrum: biodiversità e innovazione per un olio EVO di qualità	Olivicoltura	Miglioramento qualitativo	Birrificio Valdarno Superiore	5	AR	Bucine
15	<b>FORECAST</b> Forma Organizzata di Rete Evoluta della Castanicoltura, Attivando Strategie innovative in Toscana	Prodotti ortofruttili	Cambiamenti climatici	Consorzio per la Tutela del Formaggio Percorino Toscano a Denominazione Di Origine Protetta	7	GR	Arcidosso
16	<b>PanSam</b> Il paniere di Sant'Ambrogio	Multifiliera	Miglioramento qualitativo	Azienda Agricola "le Roncacce" di Corsini Giuseppe	5	PT	San Marcello Piteglio

Una volta completata la Relazione C3.1, si svilupperanno le attività di “Analisi” e “Giudizio” oggetto del successivo documento C3.2. Questo secondo ed ultimo documento avrà ad oggetto i principali risultati emersi dall’analisi della documentazione di progetto e dalle interviste. L’insieme degli elementi raccolti circa i progetti selezionati verranno quindi inseriti all’interno di schede sintetiche e, infine, saranno sviluppate le principali conclusioni e raccomandazioni valutative.

---

#### 4. Strumenti necessari per la rilevazione dei dati primari: definizione del questionario

Per le interviste ai Capofila dei PSGO è stato predisposto un **questionario semi strutturato** (in allegato). A diverso titolo e con una numerosità superiore a quanto richiesto dal Capitolato, hanno preso parte alle interviste anche 9 testimoni privilegiati che hanno arricchito il contributo del Capofila offrendo ulteriori dettagli al racconto dell'esperienza PSGO.

Per una maggiore rispondenza della traccia alle finalità dell'indagine collegate all'esperienza toscana, la traccia è stata condivisa sia con i referenti regionali sia con i lo steering group (di cui fanno parte anche due ricercatrici del CREA coinvolte sul tema nell'attuale programmazione e nella costruzione del Programma Nazionale per la PAC 2023-2027). Quest'ultimo passaggio è stato realizzato durante una **riunione del Gruppo di Pilotaggio della valutazione tenutasi in modalità remoto il giorno 16.06.2022** (il resoconto è disponibile nell'Allegato - Rilevazione dei dati primari).

Al riguardo si aggiunge che proprio il confronto con lo Steering group ha permesso di affinare ulteriormente il questionario rivolto ai Capofila e ai testimoni privilegiati, così come il costante allineamento con l'AdG ha consentito di operare in sinergia e senza sovrapposizioni con l'indagine che stava conducendo nello stesso periodo la RT presso le imprese aderenti ai GO.

Per la realizzazione dei **due Focus group** (il primo con le Associazioni di Categoria, il secondo con i responsabili regionali) sono state predisposte delle slide, attraverso le quali è stato tra l'altro possibile illustrare ai partecipanti gli obiettivi, l'organizzazione dell'incontro, oltreché i principali risultati emersi dal confronto con il territorio. Le presentazioni in PPT sono riportate in allegato alla presente relazione.

## 5. Strumenti necessari all'analisi dei dati primari

**Le 16 interviste in profondità con i Capofila** dei PSGO, alla presenza di 8 testimoni privilegiati (professori universitari, imprenditori agricoli, ricercatori, etc.) **sono state realizzate in presenza**: l'obiettivo principale è stato quello di affrontare con meticolosità i principali passaggi del questionario semi strutturato.

Alcune delle informazioni di dettaglio dei PSGO (es. provincia, comparto, tema, etc.) oggetto di indagine saranno geolocalizzate sul territorio toscano utilizzando il **software QGIS**. La georeferenziazione ha lo scopo di "fotografare" la distribuzione territoriale dei PSGO e di tracciare, laddove possibile alcune dinamiche dei territori (ad es. la propensione all'aggregazione verso un tema piuttosto che verso un settore produttivo). Le mappe saranno restituite nella Relazione C3.2.

I **Focus group** sono stati condotti in modalità videoconferenza utilizzando la **piattaforma Microsoft Teams**. Il gruppo di lavoro del VI ha predisposto delle **slide** con duplice finalità: la prima è stata quella di presentare obiettivi scelti e metodi utilizzati per la realizzazione dell'approfondimento tematico; la seconda, di particolare interesse per entrambi gli incontri, presentare i principali risultati della ricerca sul campo.

Nel primo FG, per raccogliere le considerazioni e i giudizi dei partecipanti sull'efficacia dei PS GO e sulle prospettive future, ci si è avvalsi anche di **Mentimeter**, una piattaforma che permette di creare presentazioni interattive e di ottenere feedback immediati, rispetto ai quali si è poi proceduto al classico "giro di tavolo".

Le presentazioni in PPT sono riportate in allegato alla presente Relazione.

Per ulteriori informazioni sulle indagini dirette, gli esiti delle stesse e la sintesi dei principali passaggi degli incontri operativi si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini,
- (ii) i format degli strumenti utilizzati,
- (iii) gli esiti delle interviste,
- (iv) esiti incontri diretti.

## 6. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati primari

I temi presentati nel capitolo 2 sono stati approfonditi grazie alle **attività di rilevazione dei dati da fonte primaria** che ha contribuito a dare risposta ai quesiti valutativi alimentando la costruzione del giudizio valutativo.

Come detto in precedenza, le **interviste realizzate presso i diversi Capofila** sono state arricchite dalla presenza di altri **testimoni privilegiati**: ciò ha permesso di ricostruire delle esperienze dettagliate ma, soprattutto, comprendenti diversi punti di vista, contribuendo così alla stesura di conclusioni e raccomandazioni maggiormente accurate e operative.

La traccia di intervista che ha tradotto in singole domande i temi di approfondimento (allegato I) è stata così organizzata:

1. **Focus sull'iter di realizzazione del PS**, sintesi sulle fasi essenziali del Progetto, con particolare riferimento a:
  - **la genesi e gli obiettivi del Piano**
  - **il processo di costituzione del Gruppo Operativo**
  - **gli interventi/ attività previste per la sua realizzazione**
  
2. **I principali risultati raggiunti** (anche rispetto al settore, filiera e /o territorio di riferimento)
  - **miglioramento nell'input dei processi di trasferimento tecnologico**: top-down (centri di ricerca→aziende) e/o bottom-up (aziende→centri di ricerca), focus sulla consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'introduzione dell'innovazione/tecnologia → si rinsaldano i legami tra aziende e centri di ricerca
  - **vantaggi per le imprese che hanno aderito all'iniziativa** (miglioramento performance economiche, ambientali, sociali, etc.)
  - **eventuale aumento delle relazioni collaborative (di engagement) con i principali attori del territorio di riferimento** (sindaci, comunità locali, altre aziende, etc.) → focus sulle comunità, vedi la quadrupla elica della strategia S3 del FESR (ricerca, istituzioni, aziende, comunità)
  
3. **I principali ostacoli affrontati nel progettare e realizzare l'intervento**
  - sostenibilità dei costi per realizzare le attività
  - impegno e coinvolgimento dei partner
  - match tra attività necessarie ed eventuali vincoli imposti dalle procedure di rendicontazione
  
4. **Efficacia delle azioni di divulgazione** e quali le **possibilità concrete di un'adeguata diffusione dell'innovazione / tecnologia** sia sul territorio regionale che all'esterno dello stesso
  - Focus sugli strumenti utilizzati

- Focus sui risultati raggiunti

## 5. Aree di miglioramento sullo strumento PS-GO

Seguendo in sostanza le indicazioni del Capitolato di gara, sono state definite e realizzate le indagini riportate nella tabella che segue e che mostra l'ampiezza e l'eterogeneità della platea raggiunta.

Tabella 2- Dettaglio delle rilevazioni dirette realizzate

Tema Specifico / Caso studio	Categoria	Date e modalità	Conta	Ruolo
<b>Progetto HOPS-TUSCANY</b>	Caso studio	Intervista de visu 25/05/2022	1	Capofila – Birrifico Valdarno Superiore srl
<b>Progetto OLIONOSTRUM</b>	Caso studio	Intervista de visu 25/05/2022	1	Capofila – Comune di Bucine
<b>Progetto PRECISIONSHEEP</b>	Caso studio	Intervista de visu 26/05/2022	1	Capofila – Consorzio per la tutela del formaggio pecorino a denominazione di origine protetta
<b>Progetto FERTIBIO</b>	Caso studio	Intervista de visu 15/06/2022	1	Capofila - Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agr.
<b>Progetto CEREALI RESILIENTI</b>	Caso studio	Intervista de visu 16/06/2022	1	Genetista Rete Semi Rurali
				Capofila - Rete Semi Rurali
<b>Progetto AUTOFITOVIV</b>	Test. Priv.	Intervista de visu 20/06/2022	1	Agronomo, consulente
	Caso studio			Capofila - Associazione Vivaisti Piante
<b>Progetto COBRAFF</b>	Test. Priv.	Intervista de visu 22/06/2022	1	Rappresentante E.R.A.T.A / CONFAGRICOLTURA
	Test. Priv.			Responsabile segreteria Chimica Verde Bionet
	Caso Studio			Capofila- Chimica Verde Bionet
<b>Progetto NOMADI APP</b>	Test. Priv.	Intervista de visu 22/06/2022	1	Rappresentate ARPAT e apicoltrice inserita nel progetto
	Test. Priv.			Rappresentante UNIFI e Fondazione Clima e Sostenibilità
	Test. Priv.			Agronomo ARPAT
	Caso Studio			Capofila – Azienda <i>Le tre api</i>
<b>Progetto VITOSCA</b>	Caso studio	Intervista de visu 22/06/2022	1	Capofila – ARAT
<b>Progetto SMARTGAS</b>	Caso studio	Intervista de visu 22/06/2022	1	Confragricoltura Toscana
<b>Progetto FEEDS</b>	Test. Priv.	Intervista de visu 23/06/2022	1	Capofila - L'Unitaria Cooperativa Zoocerealicola s.c.
	Test. Priv.			UNIFI

Tema Specifico / Caso studio	Categoria	Date e modalità	Conta	Ruolo
	Test. Priv.		1	UNIFI
	Caso studio		1	UNIFI
<b>Progetto VARITOSCA</b>	Caso studio	Intervista de visu 23/06/2022	1	Capofila - Bioagriturismo Il Cerreto
<b>Progetto VINTEGRO</b>	Caso studio	Intervista de visu 23/06/2022	1	Resp. Scientifico ISVEA Direttore ISVEA
<b>Progetto FORECAST</b>	Test. Priv.	Intervista de visu 24/06/2022	1	Studio Tecnico Associato AGRICIS
	Caso studio		1	Associazione per la Valorizzazione della Castagna del Monte Amiata I.G.P.
<b>Progetto KATTIVO</b>	Caso studio	Intervista de visu 24/06/2022	1	Capofila - Tenute Ruffino S.r.l. Soc. Agr
<b>Progetto PanSam</b>	Caso studio	Intervista da remoto 22/06/2022	1	Capofila – Azienda Agricola “Le Roncacce”
Confronto su C3.1 - Strutturazione e osservazione	2 Incontri operativi	Incontro da remoto del 21/06/2021	1	Referenti AdG
		Incontro da remoto del 13/12/2021	1	Referenti AdG
	2 Incontri con il Gruppo di pilotaggio*	Incontro da remoto del 04/04/2022	1	Referenti AdG e referenti di misura
		Incontro da remoto del 16/06/2022	1	Referenti AdG e esperti CREA
Condivisione esiti interviste beneficiari e riflessioni sullo strumento PSGO	2 Focus Group	Incontro da remoto del 25/07/2022	1	Associazioni di Categoria del comparto agricolo
		Incontro da remoto del 27/07/2022	1	Referenti regionali

Di seguito si riporta un raffronto tra le indagini realizzate e il numero previsto da Capitolato.

**Tabella 3- Confronto “indagini da realizzare” (da Capitolato) e “indagini realizzate” (indagini sul campo)**

Categoria stakeholder	Indagini minime	Indagini effettive
Testimoni privilegiati	5	9
Focus group	2	2
Casi studio	16	16
Incontri operativi	2	2
Incontri con il Gruppo di pilotaggio	2	2

Come emerge dalle tabelle precedenti, anche questo approfondimento tematico ha potuto contare sul contributo emerso in 2 Focus Group la cui finalità, notoriamente, è quella di far emergere durante una discussione moderata le posizioni / opinioni di un gruppo ristretto - ma rappresentativo - di soggetti. Nello specifico, per completare la raccolta delle informazioni utili all'analisi e poter formulare successivamente conclusioni e raccomandazioni di questa fase di indagine, il VI ha inteso ricostruire con i rappresentanti delle principali Associazioni di categoria agricole (1° Focus Group) un ulteriore punto di vista sull'efficacia dello strumento PSGO e, successivamente, ha organizzato un secondo Focus Group coi rappresentanti dell'AdG al fine di concludere il percorso di condivisione dei risultati emersi dalle indagini dirette.

Le informazioni di dettaglio sulle indagini dirette realizzate e per gli esiti delle stesse si rimanda all'Allegato, dove sono riportati:

- (i) una sintesi dettagliata delle indagini;
- (ii) la traccia di intervista semi strutturata;
- (iii) gli esiti delle interviste;
- (iv) gli esiti degli incontri operativi svolti con RT;
- (v) gli esiti dei focus group;
- (vi) le slide delle presentazioni condivise durante gli incontri diretti.

---

## 7. Resoconto delle attività di rilevazione dei dati secondari

L'analisi documentale ha permesso di ricostruire i tratti essenziali degli interventi e i principali elementi degli strumenti attuativi attivati in fase di programmazione.

I dati secondari utili alla realizzazione del presente documento erano presenti sui siti istituzionali, altri invece sono stati condivisi da RT. Di seguito l'elenco dei principali.

- Documenti di programmazione (PSR) e di attuazione (RAA).
- Bando attuativo “Sostegno per l’attuazione dei piani strategici e la costituzione e gestione dei gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l’innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura (PEI-AGRI)” (Annualità 2017).
- Bando attuativo della Sottomisura 16.2 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” (Annualità 2022).
- Schede tecniche sintetiche dei PSGO (sito RT).
- Schede tecniche sintetiche dei PSGO (sito Innovarurale).
- Siti WEB dei PSGO.
- Manualistica e linee guida con le procedure attuative.
- Esiti indagine RT rivolta alle imprese che hanno aderito ai PSGO (saranno resi disponibili in una fase successiva).

## 8. Limiti dell'approccio metodologico

I dati primari sono stati rilevati attraverso la realizzazione di interviste de visu basate su questionari semi-strutturati con il metodo CAPI. Seguendo quindi un approccio di tipo qualitativo, si è inteso rilevare alcuni dei principali elementi che hanno caratterizzato le fasi di nascita del progetto di innovazione e del partenariato – PSGO. La finalità ultima restava quella di ricostruire le principali dinamiche attivate intorno al tema dell'innovazione e grazie allo strumento introdotto da RT sul territorio.

Nonostante alcune difficoltà operative e organizzative legate anche al periodo della rilevazione (giugno) che coincide con l'aumento delle attività in campo per le aziende agricole e agli impegni istituzionali per le Università, il livello di interesse e di collaborazione espresso dai soggetti coinvolti è stato molto elevato. Pertanto sarà importante, una volta realizzato il documento definitivo, condividerlo con gli intervistati.

Con riferimento alle fonti secondarie, nel complesso non emergono problematiche significative, in quanto esse hanno contribuito a creare un quadro di massima degli interventi: localizzazione dell'intervento, tipologia di beneficiari, risorse impiegate. Inoltre, i dati forniti da RT (<https://www.regione.toscana.it/-/piani-strategici-dei-gruppi-operativi-ps-go->), dal sito della Rete Rurale Nazionale (<https://www.innovarurale.it/it>) e i siti WEB degli stessi GO hanno completato / integrato le informazioni rilevate attraverso le indagini dirette dando la possibilità di costruire un quadro ben preciso rispetto a ciascun progetto selezionato.

La scelta di adottare un approccio qualitativo, in linea con la maggior parte delle ricerche valutative già realizzate in materia, non ha posto grandi limiti o vincoli in fase di applicazione sul campo.

In sostanza, al di là dei limiti "classici" degli approcci di tipo qualitativo - legati ad una corretta ed esaustiva lettura delle informazioni raccolte, generalizzazione dei risultati, ecc. – non vengono rilevati particolari limiti all'applicazione del metodo scelto. Si può anzi affermare che anche tali "limiti" siano stati ridimensionati grazie al confronto, allo scambio e al dialogo costante tra VI e RT; inoltre i due Focus Group sono stati volti anche a perfezionare l'interpretazione delle informazioni, completandole con ulteriori elementi e inserendole nel contesto attuativo.

## 9. Punti di forza e di debolezza e criticità riscontrati

La presente Relazione sintetizza le principali risultanze delle fasi di Strutturazione e Osservazione relative alla predisposizione della Relazione C3.1 “Innovazione in Agricoltura – I Piani Strategici dei Gruppi Operativi (PS-GO)”.

### Punti di forza

Questo terzo approfondimento tematico realizzato per RT, rappresenta ancora una volta il risultato di una proficua ed intensa attività di collaborazione svolta insieme all’Amministrazione regionale. L’interlocuzione continua ha permesso, infatti, di garantire coerenza tra le fasi di definizione dell’evaluando, l’impostazione dell’approccio metodologico e la realizzazione operativa della valutazione da parte del VI.

Nello specifico è stato molto utile il confronto durante la fase di Strutturazione realizzando due incontri con i componenti dello Steering Group: il primo con i referenti della RT per una corretta individuazione dei fabbisogni conoscitivi e delle domande di valutazione, e il secondo con due ricercatrici del CREA che si occupano del tema Innovazione per affinare il questionario da sottoporre ai Capofila dei PSGO. Ciò sottolinea, a giudizio del VI, la capacità dell’intero gruppo di lavoro (RT + VI) di promuovere un costruttivo dialogo per perfezionare sia l’oggetto della valutazione che gli strumenti di rilevazione.

La fase di Osservazione si è caratterizzata per la condivisione delle indagini dirette da realizzare, tornando “on field” dopo il periodo di emergenza sanitaria iniziato a marzo 2020 e terminato formalmente a marzo 2022. Ciò ha anche imposto una riflessione sulla gestione delle risorse umane e temporali disponibili, per svolgere al meglio le attività di raccolta dei dati primari sul territorio toscano utili all’elaborazione della presente Relazione.

Un ulteriore punto di forza è stata la disponibilità e la ricchezza di fonti informative dalle quali raccogliere i dati secondari utili per la ricostruzione degli elementi principali dei singoli progetti.

### Punti di debolezza

Come può avvenire nelle attività che vedono il coinvolgimento dei beneficiari diretti o di altri soggetti coinvolti a vario titolo sul tema, l’organizzazione delle interviste ha dovuto affrontare qualche difficoltà nel raggiungere i diretti interessati e qualche piccola resistenza di fronte alla concessione di interviste.

Tuttavia nel complesso i soggetti contattati per i casi studio hanno dimostrato disponibilità e interesse per le attività che pertanto è stato possibile realizzare nei tempi prestabiliti senza inficiare il risultato ultimo dell’indagine.

## 10. Conclusioni e le raccomandazioni ("diario di bordo")

Di seguito sono riportate le principali raccomandazioni sotto forma di "Diario di Bordo" in coerenza con le richieste del Capitolato e quindi esclusivamente collegati alla fase di "Strutturazione e Osservazione".

Come consuetudine, l'analisi degli esiti delle interviste condotte sarà oggetto delle fasi di Analisi e Giudizio e, dunque, riportata nella successiva Relazione di valutazione, la C3.2.

**Tabella 4- Principali conclusioni e raccomandazioni Prime fasi C3.1**

Fase	Tema	Conclusione	Raccomandazione	Azione/ reazione
<b>Strutturazione</b>	Definizione delle domande di valutazione	Il percorso seguito per la definizione dei principali temi e strumenti di questa prima fase, come pure dei soggetti da coinvolgere, ha seguito un iter di collaborazione tra VI e RT piuttosto consolidato nel corso della collaborazione.	Nessuna raccomandazione specifica	
	Definizione del questionario per la realizzazione delle interviste			
	Realizzazione dei Focus Group			
<b>Osservazione</b>	Definizione delle indagini dirette	A valle della definizione puntuale della ricerca e degli strumenti di rilevazione, le modalità di lavoro e la disponibilità di tutti i contatti (compresi mail e telefono) hanno altresì permesso di raggiungere agevolmente i soggetti da coinvolgere per le indagini dirette.	Nessuna raccomandazione specifica.	
	Realizzazione delle indagini dirette	In linea di massima, è stata riscontrata una buona collaborazione dei Capofila dei PSGO nonché la capacità di questi ultimi di offrire un contributo significativo alle attività di valutazione. È verosimile che tale disponibilità sia nata grazie alle attività di sensibilizzazione sul tema generale della valutazione condotta da RT presso i Capofila.	Si ritiene pertanto che vada preservata anche per il futuro la qualità delle collaborazioni che RT ha saputo costruire con i beneficiari dei progetti complessi.	

## Allegato I – Questionario di rilevazione

### Traccia di intervista per i Capofila

1. **Focus sull'iter di realizzazione del PS**, sintesi sulle fasi essenziali del Progetto, con particolare riferimento a:
  - **la genesi e gli obiettivi del Piano**
  - **il processo di costituzione del Gruppo Operativo**
  - **gli interventi/ attività previste per la sua realizzazione**
  
2. **I principali risultati raggiunti** (anche rispetto al settore, filiera e /o territorio di riferimento)
  - **miglioramento nell'input dei processi di trasferimento tecnologico**: top-down (centri di ricerca→aziende) e/o bottom-up (aziende→centri di ricerca), focus sulla consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'introduzione dell'innovazione/tecnologia → si rinsaldano i legami tra aziende e centri di ricerca
  - **vantaggi per le imprese che hanno aderito all'iniziativa** (miglioramento performance economiche, ambientali, sociali, etc.)
  - **eventuale aumento delle relazioni collaborative (di engagement) con i principali attori del territorio di riferimento** (sindaci, comunità locali, altre aziende, etc.) → focus sulle comunità, vedi la quadrupla elica della strategia S3 del FESR (ricerca, istituzioni, aziende, comunità)
  
3. **I principali ostacoli affrontati nel progettare e realizzare l'intervento**
  - sostenibilità dei costi per realizzare le attività
  - impegno e coinvolgimento dei partner
  - match tra attività necessarie ed eventuali vincoli imposti dalle procedure di rendicontazione (ad. es. avrei voluto fare questo, ma le procedure previste difficilmente mi avrebbero riconosciuto la spesa, oppure ho fatto questo, ma la spesa non mi è stata riconosciuta)
  
4. **Efficacia delle azioni di divulgazione** e quali le **possibilità concrete di un'adeguata diffusione dell'innovazione / tecnologia** sia sul territorio regionale che all'esterno dello stesso
  - Focus sugli strumenti utilizzati
  - Focus sui risultati raggiunti
  
5. **Aree di miglioramento sullo strumento PS-GO**

Allegato II – Slide Focus Group Associazioni di Categoria

- Slide per la presentazione dei risultati utilizzate dal Valutatore indipendente al FG del 25 luglio 2022



**Focus Group Approfondimento Tematico C3 “Innovazione in agricoltura: efficacia dello strumento PSGO”- Ordine del giorno**

- Presentazione obiettivi e metodologia del Tematico «Innovazione in agricoltura: efficacia dello strumento PSGO»
- Condivisione finalità del Focus Group
- Primi risultati emersi dai casi studio esaminati
- Dibattito

28/07/2022 2 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## Focus Group Approfondimento Tematico “ Innovazione in agricoltura: efficacia dello strumento PSGO” – Fasi, obiettivi e metodo di ricerca

### Obiettivi dell'approfondimento tematico

- Valutare l'efficacia dei GO come strumento (programmatico e operativo) attraverso il quale diffondere l'innovazione del settore agroalimentare e forestale grazie alla cooperazione di tutti gli attori principali della filiera dell'innovazione (Imprese agricole / forestali, Centri di ricerca, Imprese agroalimentari, Università, Organizzazioni di consulenza).

Siamo  
qui

### Fasi di Strutturazione e Osservazione [Relazione C3.1]

- Definizione di «cosa valutare» (*individuazione oggetto della valutazione*), «perché valutare» (*qual è il valore aggiunto dell'approfondimento tematico*) e «come valutare» (*definizione metodo e domande di valutazione*)
- Raccolta delle informazioni di tipo secondario (es. dati di monitoraggio, documentazione tecnica di progetto) e primario presso l'AdG, i Capofila dei PSGO selezionati e i Testimoni privilegiati

### Fasi di Analisi e Giudizio [Relazione C3.2]

- Analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte, restituzione dei risultati delle analisi e formulazione delle conclusioni e raccomandazioni.

### Approccio e metodo di valutazione

- L'approccio metodologico seguito ha previsto la ricostruzione della logica dell'intervento (obiettivi generali e specifici dello strumento > risultati attesi > strumenti e progetti attuativi), la successiva definizione delle domande di valutazione e la realizzazione di indagini dirette presso Capofila e testimoni privilegiati (metodo partecipato di tipo qualitativo con interviste face to face e focus group).

28/07/2022 3 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## Fase di osservazione: la rilevazione delle informazioni Le rilevazioni effettuate e gli stakeholder coinvolti

Modalità di rilevazione/ Categoria stakeholder	Indagini effettive
Testimoni privilegiati - Interviste	9
Focus group – Associazioni di categoria e RT	2
Casi studio – Capofila PS GO	16

28/07/2022 4 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## Cosa sono il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI AGRICOLA) e i Gruppi Operativi (GO) (PSR 2014-2022)

### Cosa

Il Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI\_AGRICOLA) è una delle iniziative che dà attuazione alla strategia di Europa 2020 promuovendo un **nuovo approccio interattivo all'innovazione**.

### Perché

Gli obiettivi del PEI-AGRICOLA sono gli stessi della politica agricola (competitività, sostenibilità, biodiversità, sicurezza alimentare, ecc.) attraverso la creazione di **"ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro"** (Reg. UE 1305/2013 art.55 d).

### Come

- Sono le politiche per lo sviluppo rurale a fornire a tale iniziativa contenuti, strumenti e finanziamenti attraverso:
  - la **Rete europea del PEI** che coordina e anima l'intero intervento;
  - i **Gruppi Operativi** che vengono costituiti in ogni Stato membro (nel caso dell'Italia dalle Regioni / Province autonome titolari dei PSR) per la promozione di progetti di innovazione alla cui realizzazione possano concorrere imprese, ricercatori, tecnici e gli altri soggetti rilevanti.

## Punti di forza e limiti dei PSGO

### Punti di forza

Efficace **assegnazione ruoli e compiti** a ciascun partner che assicura partecipazione attiva (anche rispetto ad altri strumenti)

Maggiore **partecipazione a livello locale**

**Costruzione/formalizzazione** di partenariati e reti

Strumento efficace per **testare e diffondere l'innovazione** sul territorio

### Limiti

Impossibilità di operare a livello **interregionale**

**Rigidità** dello strumento non consente di modificare il progetto in fase esecutiva

**Partenariato** non flessibile

**Innovation broker** spesso esterni al settore (enti di ricerca, università)

Impossibilità di presentare una **domanda unica per la rendicontazione (nuovo bando ok)**

### Formazione online

## Elementi chiave della Programmazione FEASR 2023 - 2027

La realizzazione e accelerazione di questo percorso sarà perseguita grazie alla ricerca e all'innovazione attraverso il cosiddetto modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems – Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo).

**Consulenza – Formazione – Innovazione**

PAC post 2020 ne rafforzerà l'importanza come obiettivo trasversale

### COME

1. Promuovere la relazione fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti;
2. Diffondere innovazioni e sostenerne l'adozione presso le imprese;
3. Far emergere i bisogni delle imprese;
4. Sostenere gli obiettivi di politica: competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale;
5. Promuovere la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne;
6. Sostenere le tre componenti fondamentali dell'AKIS: ricerca, formazione, consulenza;
7. Promuovere la formazione degli operatori dell'AKIS;
8. Incentivare le relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze.



28/07/2022 7 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## La parola a voi

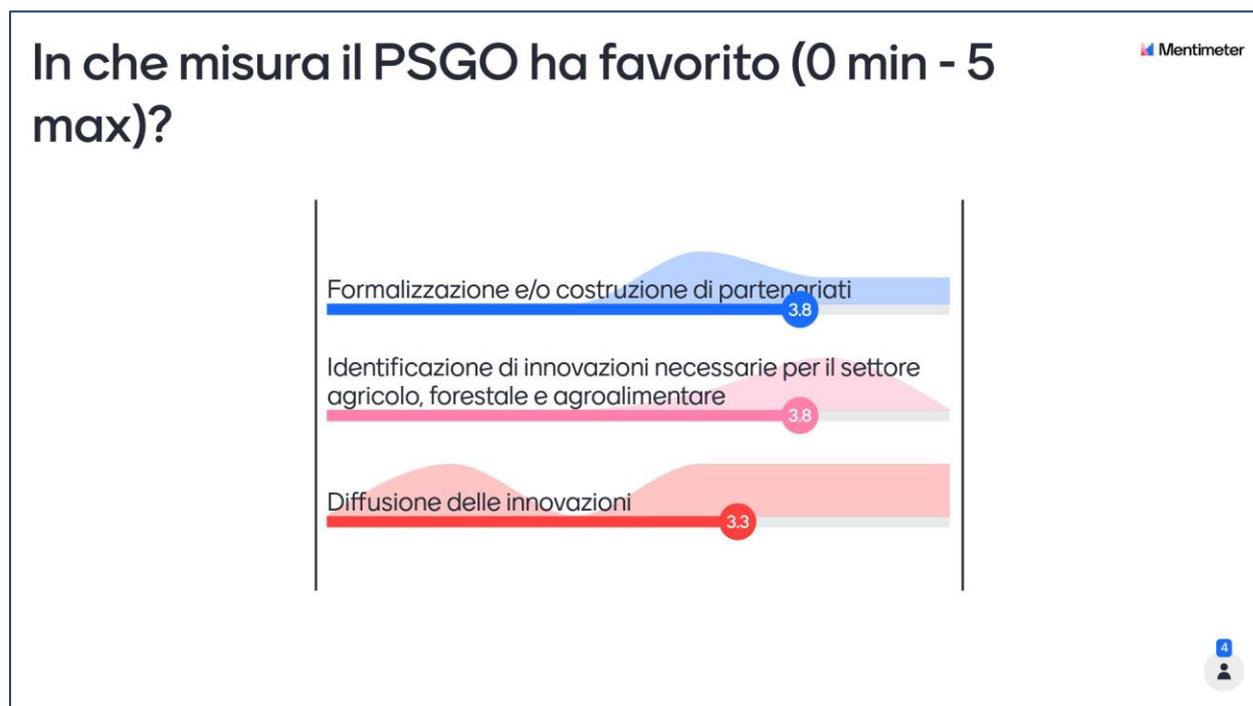
- Collegarsi a menti.com con il codice **41918663**



28/07/2022 8 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

► Slide piattaforma MENTIMER.COM



### Descrivere brevemente i punti di forza dello strumento PSGO

UNA MAGGIORE ATTENZIONE ALL'ADEGUATO COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE AZIENDE AGRICOLE E ALLA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L'aggregazione è un elemento di forza, come la rete che si viene a costituire tra soggetto capofila, ricerca scientifica e partner industriale, funge da traino per imprese agricole partecipanti, l'innovazione viene trasferita a interessati e partner

Molteplicità attoriale dei partenariati;Potenziamento del dialogo tra ricerca e mondo produttivo;Diversificazione degli strumenti di informazione/formazione;Innovazione accessibile anche a piccole realtà aziendali;

trasferimento tecnologico alle imprese e contatto con mondo universitario per crescita delle imprese e dell'università (temi produttivi invece di ricerca pura). Integrazioni di misure sempre positivo. Creazione di metodo o modelli per affrontare crit

Procedure complicate (es. Siagro per creazione matricole corsi).Chiusura dei corsi alle sole aziende agricole- Misura 1.1 può partire solo dopo contratto. - Gli enti di ricerca hanno tempi lunghi per la loro gestione interna

## Descrivere brevemente eventuali punti di debolezza dello strumento PSGO

Mentimeter

Un forte limite l'aggregazione in termini numerici, l'investimento singolo che dipende da valutazioni complessive, l'eventuale uscita di partner, sono incognite importanti da cui si devono trarre nuove scelte

Complessità amministrative/burocratiche;Partenariati non flessibili;Non riconoscimento del lavoro dell'imprenditore agricolo;Scarsa spinta al dialogo tra Gruppi Operativi.

MANCA UNA FORMAZIONE AD HOC DESTINATA AI POTENZIALI COORDINATORI DEI GO-AI CONSULENTI-AI POTENZIALI PARTECIPANTI ACCADEMICI SULLE CARATTERISTICHE DISTINTIVE CHE I GO DEVONO ASSICURARE (ES. PARTECIPAZIONE CENTRALE DELLE AZIENDE AGRICOLE-DIVULGAZIONE)

Snellire le pratiche burocratiche ( Es portale Siagro x avere matricole corso), dovrebbero essere ass. dalla regione. Aprire i corsi non solo alle aziende agricole, far partire le attività della 11 prima del contratto- Complessità amministrativa



## Quali sono le aspettative per la programmazione 2023-2027 rispetto alla strategia per l'innovazione (AKIS)?

Mentimeter

La strategia di conoscenza ed innovazione deve partire da un'esigenza condivisa dal basso (agricoltori) attraverso consulenti e misura 21, lo strumento dei GO a supporto ma non centrale per la prossima programmazione, dato il momento socio economico

Maggiori sinergie tra misura psr per fare sistema tra le risorse che possono sostenere i go (sostegno alla formazione/informazione aziende e consulenti- progetti innovazione- investimenti). Adeguata dotazione finanziaria.

Consolidare lo strumento dei partenariati per l'innovazione;Potenziare le attività di informazione e formazione sia per le aziende che per i consulenti, rendendole sinergiche con altri strumenti di programma;

Inserire gli investimenti materiali a un tasso di contribuzione maggiore, rispetto alla misura inv, per renderlo più appetibile alle aziende. Snellimento di procedure e burocrazia.



Allegato III – Slide Focus Group Responsabili regionali



Focus Group Approfondimento Tematico C3 “Innovazione in agricoltura: restituzione primi esiti rilevazioni effettuate”- Ordine del giorno

Presentazione obiettivi e metodologia del Tematico «Innovazione in agricoltura: efficacia dello strumento PSGO»

Presentazione risultati delle indagini dirette (Interviste in profondità ai Capofila e Risultati FG con Associazioni di Categoria)

Raccolta di ulteriori considerazioni

## Focus Group Approfondimento Tematico “ Innovazione in agricoltura: efficacia dello strumento PSGO” – obiettivi e metodo di ricerca

### Obiettivi dell'approfondimento tematico

- Valutare l'efficacia dei GO come strumento (programmatico e operativo) attraverso il quale diffondere l'innovazione del settore agroalimentare e forestale grazie alla cooperazione di tutti gli attori principali della filiera dell'innovazione (Imprese agricole / forestali, Centri di ricerca, Imprese agroalimentari, Università, Organizzazioni di consulenza).

Siamo  
qui

### Fasi di Strutturazione e Osservazione [Relazione C3.1]

- Definizione di «cosa valutare» (*individuazione oggetto della valutazione*), «perché valutare» (*qual è il valore aggiunto dell'approfondimento tematico*) e «come valutare» (*definizione metodo e domande di valutazione*)
- Raccolta delle informazioni di tipo secondario (es. dati di monitoraggio, documentazione tecnica di progetto) e primario presso l'AdG, i Capofila dei PSGO selezionati e i Testimoni privilegiati

### Fasi di Analisi e Giudizio [Relazione C3.2]

- Analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte, restituzione dei risultati delle analisi e formulazione delle conclusioni e raccomandazioni.

### Approccio e metodo di valutazione

- L'approccio metodologico seguito ha previsto la ricostruzione della logica dell'intervento (obiettivi generali e specifici dello strumento > risultati attesi > strumenti e progetti attuativi), la successiva definizione delle domande di valutazione e la realizzazione di indagini dirette presso Capofila e testimoni privilegiati (metodo partecipato di tipo qualitativo con interviste face to face e focus group).

28/07/2022 3 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## Fase di osservazione: la rilevazione delle informazioni Le rilevazioni effettuate e gli stakeholder coinvolti

Modalità di rilevazione/ Categoria stakeholder	Indagini effettuate
Casi studio – Capofila PS GO	16
<i>Province</i>	<i>Firenze 4, Arezzo 3, Pisa 3, Pistoia 2, Grosseto 2</i>
<i>Comparto produttivo</i>	<i>12 in totale ( di cui 4 Multifiliera, 2 cerealicoltura)</i>
<i>Tem</i>	<i>Bioeconomia 2 Cambiamenti climatici 6 Miglioramento quali-quantitativo 7 Modellistica 1</i>
Testimoni privilegiati - Interviste	9
Focus group – Associazioni di categoria e RT	2

28/07/2022 4 © Lattanzio KIBS S.p.A. CONFIDENTIAL

LATTANZIO  
KIBS

## Esiti interviste ai Capofila: punti di forza e limiti dei PSGO

### PUNTI DI FORZA

Efficace **assegnazione ruoli e compiti** a ciascun partner che assicura partecipazione attiva (anche rispetto ad altri strumenti)

Maggiore **partecipazione a livello locale**

**Costruzione/formalizzazione** di partenariati e reti

Strumento efficace per **testare e diffondere l'innovazione** sul territorio

### PUNTI DI DEBOLEZZA

Impossibilità di operare a livello **interregionale**

**Rigidità** dello strumento non consente di modificare il progetto in fase esecutiva

**Partenariato** non flessibile

**Innovation broker** spesso esterni al settore (enti di ricerca, università)

Impossibilità di presentare una **domanda unica per la rendicontazione (nuovo bando ok)**

Formazione on line

## Esiti dibattito esiti Focus Group Associazioni di Categoria: contributo del PSGO al raggiungimento degli obiettivi (1/3)

### MACRO OBIETTIVO



### PRINCIPALI MOTIVAZIONI

- **POS:** il PSGO è stato lo strumento grazie al quale sperimentare l'innovazione in particolare per coloro *che già avevano un'idea di sviluppo*
- **POS:** la formazione on line ha permesso di valicare i confini regionali ed arrivare a molti e variegati utenti
- **NEG:** mancata possibilità di intercettare i consulenti nelle attività di formazione in senso stretto (destinatari: aziende agricole). Soluzione adottata: riconoscimento crediti per i convegni attraverso Ordine Agronomi.

## Esiti dibattito esiti Focus Group Associazioni di Categoria: punti di forza e limiti (2/3)

### PUNTI DI FORZA

Introduzione dei temi produttivi oltre la ricerca pura e reale trasferimento tecnologico

Potenziamento del dialogo tra settore produttivi (agricoltura e industria) e mondo della ricerca

Molteplicità degli attori all'interno dei partenariati

La nascita di reti funge da traino sia per i partecipanti che per il territorio

Differenziazione degli strumenti di informazione / formazione

Innovazioni accessibili anche a piccole realtà produttive

### PUNTI DI DEBOLEZZA

Partenariati non modificabili

Complessità amministrative e burocratiche

Manca la formazione destinata ai potenziali coordinatori di GO

Inadeguato coinvolgimento dei tecnici

Riconoscimento dell'impegno dell'agricoltore (superato con introduzione costi standard)

Metodi condivisi di gestione e coordinamento dei partenariati

Rafforzare attività di raccordo fra GO a livello regionale, nazionale e europeo

### Interazione con RT

## Esiti Focus Group Associazioni di Categoria: spunti per la Nuova Programmazione (3/3)

1. Continuare a **garantire l'approccio «dal basso»** nell'individuazione delle innovazioni (ruolo dei consulenti e di SM 2.1)
2. Sostenere maggiormente il cerchio FORMAZIONE AZIENDE / CONSULENTI – INNOVAZIONE – INVESTIMENTI / DIVULGAZIONE: **creare sinergia tra interventi e per conservare le potenzialità dello strumento**
3. Assicurare **adeguata dotazione finanziaria**
4. Inserire la **possibilità di realizzare investimenti materiali** (acquisto materiale / macchinari) con un tasso di contribuzione appetibile in luogo dell'ammortamento o del noleggio (a maggior ragione se si depotenziano gli investimenti aziendali)

**Riscontro dei partecipanti e ulteriori suggerimenti**

Riscontri

Suggerimenti